



Mantova, 10 ottobre 2024

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA
E LODI
-MANTOVA-

Al Soprintendenza Speciale PNRR
Trasmissione a mezzo pec:
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Risposta a Vs. prot. n. 00025087/2024 del 11/09/2024

(ns. prot. n. 9861 del 18/09/2024)

Prot. n. 10946

Risposta a Vs. prot. n. 00024698/2024 del 06/09/2024

Class 34.43.01

Fasc. 2023/CV

(ns. prot. n. 9632 del 09/09/2024)

Oggetto: PNRR M2C4I3.3 – RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali.

- Ambito soggetto a tutela paesaggistica in base all'art. 136, comma 1, lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i.;
- D.M. 22/10/1956 – "Sponde del fiume Po, Comuni di Sustinente, San Benedetto Po, Motteggiana, Borgoforte, Dosolo, Pomponesco, Roncoferraro, Marcaria e Viadana", vincolo pubblicato sulla GU n.281 del 06/11/1956;
- Ambito soggetto a tutela paesaggistica in base all'art. 136, comma 1, lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i.; D.M. 30/10/1956 – "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle Sponde del Fiume Po nei Comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana di Po, Motta Baluffi e San Daniele Ripa Po e Pieve D'olmi", vincolo pubblicato sulla GU n.291 del 16/11/1956;
- Ambito soggetto a tutela paesaggistica in base all'art. 136, comma 1, lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i.; D.M. 19/05/1964 – "Zona panoramica in prossimità sul Po, Cremona", vincolo pubblicato sulla GU n.136 del 05/06/1964;
- Ambito alvei fluviali tutelati: Fiume Po
- Ambito soggetto a tutela paesaggistica in base all'art. 142, comma 1, lettera c), g) e f) del d.lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Conferenza di servizi ex art. 14-bis L. 241/1990 e s.m.i. – forma semplificata – modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023,

Richiedente: Agenzia Interregionale per il fiume Po

Con riferimento alla Convocazione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09/09/2024 con n. 9632 e in data 18/09/2024 con n. 9861, riguardante l'intervento in oggetto;

Vista la documentazione tecnico-descrittiva relativa all'intervento di cui all'istanza richiamata in oggetto;

Visti gli elenchi allegati ai decreti: n. 6820 del 03.07.2009, n. 9447 del 23.09.2009 e n. 14545 del 30.12.2009 emessi dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia con cui gli enti locali interessati sono stati ritenuti idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche ad essi attribuite anche successivamente alla data indicata all'art. 159, co. 1 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i.;

Visto il D.L. 24/02/2023 n. 13 e in particolare l'art. 1, ai sensi del quale: "La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-mn@cultura.gov.it

interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria";

Vista la circolare n. 2 del 07/04/2023 con la quale Codesta Spettabile Soprintendenza Speciale ha fornito indicazioni operative in applicazione al suddetto DL 13/2023;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza e **fatte salve ulteriori osservazioni e prescrizioni che la Soprintendenza Speciale PNRR riterrà di indicare nel proprio parere finale**, comunica a codesto Spett.le Ufficio il presente **PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità delle opere sopradescritte rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Al termine dell'esame istruttorio, pur valutando nel complesso ammissibile l'intervento proposto, si ritiene che, al fine di migliorare le caratteristiche dell'intervento e l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, debbano essere osservate le condizioni di seguito elencate:

In merito alla linea di azione M (Interventi Morfologici):

- Per conferire all'intervento un aspetto maggiormente naturale e per una sua migliore integrazione nel contesto paesaggistico circostante, il rivestimento dei pennelli abbassati sia realizzato evitando l'uso di calcestruzzo in modo tale che gli interstizi tra i massi ciclopici possano inerbirsi nel tempo.
- I percorsi, sia nuovi sia rinnovati, siano realizzati con materiale stabilizzato in modo da mitigarsi con il paesaggio circostante.
- Sia i pennelli abbassati sia i percorsi nuovi o rinnovati vengano realizzati in continuità geometrica e formale con i tratti esistenti contigui non interessati all'intervento, in modo che risultino armoniosamente raccordati con l'esistente.

In merito alla linea di azione R (Interventi di Rinaturalizzazione):

- Gli schemi tipologici di impianto previsti per gli Interventi di Rinaturalizzazione, descritti nel documento *"Linea rinaturazione - Quaderno degli interventi tipologici"*, **vengano puntualmente declinati nello specifico contesto paesaggistico in cui si inseriscono**. Si evitino pertanto sestì di impianto geometrici e standardizzati, a favore di soluzioni di piantumazione più irregolari e naturalistiche, al fine di garantire una loro migliore integrazione con l'intorno.
- Alcune aree di intervento sono soggette a tutela paesaggistica ai sensi dei decreti ministeriali come di seguito riportato:

- Ambito soggetto a tutela paesaggistica, in base all'art. all'art. 136, comma 1, lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. - **D.M. 22/10/1956** – "Sponde del fiume Po, Comuni di Sustinente, San Benedetto Po, Motteggiana, Borgoforte, Dosolo, Pomponesco, Roncoferraro, Marcaria e Viadana", vincolo pubblicato sulla GU n.281 del 06/11/1956 che decreta "(...) *le sponde del fiume Po, site nel territorio dei comuni di Sustinente, San Benedetto Po, Motteggiana, Borgoforte, Dosolo, Pomponesco, Roncoferraro, Marcaria E Viadana, per una lunghezza di metri quattro, partendo dal ciglio a campagna verso il fiume, segnate in planimetria con le curve portanti i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge Stessa.* Suddetto decreto riconosce che "(...) *le sponde suddette hanno notevole interesse pubblico perché con la caratteristica natura del terreno e con la tipica vegetazione ivi radicata formano lungo il fiume, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica.*"

In particolare, il verbale di seduta della commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Mantova, tenutasi in data 21/10/1954 (anch'esso pubblicato sulla GU n. 136 del 06/11/1956), in riferimento alla sistemazione delle rive del Po con la piantagione di pioppi cipressini, effettuata da parte del Genio Civile, riconosce ai medesimi un valore paesaggistico specificando che *"Tali filari hanno un duplice compito: uno pratico, di segnalare le rotte navigabili del fiume, ed uno estetico, formando nell'insieme quadro naturale di particolare interesse godibile e per chi naviga in Po e per coloro che ammirano il paesaggio fluviale da punti sopraelevati."* In aggiunta si puntualizza che: *"I privati proprietari dei terreni posti a tergo delle opere di navigazione del Po (...) devono rispettare gli alberi posti o da porre a dimora dall'Amministrazione dei lavori pubblici lungo tali opere e non devono piantare nessuna essenza di alto fusto entro una striscia della larghezza di metri quattro corrente verso campagna parallelamente al ciglio della via alzaia di tali opere; correrà tra la strada alzaia verso il fiume e quattro metri oltre il costruito filare di pioppi cipressini"*.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-mn@cultura.gov.it

- Ambito soggetto a tutela paesaggistica in base all'art. all'art. 136, comma 1, lett. d) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. - **D.M. 30/10/1956** – “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle Sponde del Fiume Po nei Comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana di Po, Motta Baluffi e San Daniele Ripa Po e Pieve D'olmi”, vincolo pubblicato sulla GU n.291 del 16/11/1956 che decreta “(...) *le sponde del fiume Po, site nel territorio dei comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella Del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana Di Po, Motta Baluffi, San Daniele Ripa Po E Pieve D'olmi, comprese nel tratto che va dalla foce del fiume Adda ai confini con la provincia di Mantova, per una larghezza di metri quattro a partire dal ciglio della via alzaia, segnate in planimetria con le curve portanti i numeri 51, 49, 47, 45, 41, 39, 37, 35, 33, 31, 29 e 27, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono, quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.*”

Suddetto decreto esplicita che “(...) *Riconosciuto che le zone predette, hanno notevole interesse pubblico perché con la caratteristica natura del terreno e con la tipica vegetazione ivi radicata, formano, nel loro insieme, un quadro naturale di paesaggio fluviale di non comune bellezza.*”.

In particolare, il verbale di seduta della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Cremona, tenutasi in data 28/10/1954 (anch'esso pubblicato sulla GU n.291 del 16/11/1956), al fine di garantire la protezione del paesaggio padano in correlazione con i lavori di sistemazione del fiume Po, specifica che: “*I proprietari dei terreni posti a tergo delle opere di navigazione del Po devono rispettare gli alberi posti o da porre a dimora dall'Amministrazione dei lavori pubblici lungo tali opere e non devono piantare nessuna essenza di alto fusto entro una striscia della larghezza di metri quattro corrente verso campagna parallelamente al ciglio della via Alzaia di tali opere (...) trattandosi di preservare i pioppi che hanno un duplice compito: uno pratico, di segnalare le rotte navigabili del fiume, ed uno estetico formando nell'insieme quadro naturale di particolare interesse godibile e per chi naviga in Po e per colore che ammirano il paesaggio fluviale da punti sopraelevati a sensi dell'art.1, comma quarto, della legge 29 giugno 1939, n.1467, e dell'art. 9, comma quinto, del regolamento 3 giugno 1940, n.1357*”.

In considerazione di quanto detto, i filari di pioppi oggetto di vincolo, ora storicizzati, vengano salvaguardati tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei decreti ministeriali succitati e nei relativi verbali, che si intendono integralmente richiamati. In particolare ad esempio nelle opere di riforestazione, sia mantenuta la fascia di rispetto di quattro metri corrente verso la campagna parallelamente al ciglio della via alzaia dei filari, in modo da preservare la loro percezione visiva d'insieme, sia da terra che dalla via d'acqua, che è contraddistinta da un sesto di impianto regolare e da uno sviluppo lineare.

In merito alle opere di cantierizzazione:

- Le aree di cantiere, oltre alla relativa viabilità, siano realizzate con materiali naturali. Si escluda l'utilizzo di prodotti artificiali e/o di calcestruzzo, al fine di evitare alterazioni per l'ambiente e per il paesaggio.
- Le aree di cantiere, oltre alla relativa viabilità, vengano contenute al minimo per non compromettere il paesaggio in cui si inseriscono. Lo stato dei luoghi in ogni caso venga ripristinato “ante operam”, eccezion fatta per le opere funzionali ai futuri interventi di manutenzione.

Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio archeologico, sebbene le opere in progetto prevedano scavi con notevole impatto sul sedime e sebbene i numerosi affioramenti di manufatti antichi negli alvei fluviali causati dall'emergenza siccità dell'anno 2022 abbiano indicato come contesti di particolare delicatezza i corsi dei fiumi e le aree perispondali, poiché le modalità di scavo, che non prevedono attività all'asciutto con palancole, renderebbero complessa un'assistenza in corso d'opera e i rinvenimenti effettuati sono spesso riconducibili a reperti isolati, come già valutato per gli interventi autorizzati nel primo stralcio, si rimanda esclusivamente agli obblighi e alle prescrizioni che derivano dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. nell'eventualità di scoperte archeologiche fortuite, che andranno tempestivamente segnalate a questo Ufficio per gli interventi conseguenti.

Si comunica altresì a codesta Spett.le Soprintendenza Speciale che il termine perentorio per la presentazione del parere obbligatorio vincolante è il 12/10/2024.



Copia di lavoro priva di valore giuridico

Restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistiche vigenti. Sono fatti altresì salvi gli obblighi derivanti dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e dalle altre disposizioni di legge in ordine ai beni interessati dall'intervento in questione.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Gabriele Barucca



I FUNZIONARI DI ZONA

Arch. Laura Balboni
Arch. Giulia Bressan
Arch. Isabella Comin
Arch. Paolo Corradini
Arch. Astrid Ragnoli
D.ssa Nicoletta Cecchini
D.ssa Chiara Marastoni
Dott. Simone Sestito
A.C.

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00029073 del 15/10/2024



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-mn@cultura.gov.it